

## MASTIFF

Una notevole massa di muscoli, accompagnata da un movimento spettacolare in grado di stupire chi lo osserva: questo dovrebbe essere il ritratto ideale del mastiff... infatti molti credono che questo cane, per essere in tipo, debba raggiungere i 100 kg! Sicuramente la sua taglia deve impressionare, ma per muovere questo colosso è indispensabile che vi sia una struttura adeguata alla sua mole e quindi è fondamentale un equilibrio di forme. Scopriamo le sue peculiarità attraverso una chiacchierata con una giovane allevatrice toscana che da alcuni anni si dedica alla selezione della razza

Testo e foto di Marco Leonardi

# Colosso inglese



# Grazie Nora

Il mastiff attuale vive grazie al sapiente lavoro di recupero della razza da parte di una signora londinese, Nora Dickin, che subito dopo il secondo dopoguerra affrontò il problema su come reperire soggetti per non fare estinguere il più antico cane inglese dopo il bulldog. La situazione si presentava critica ma la signora, che tra l'altro era la segretaria del Club Inglese, con grande energia propose di fare un giro in America con la speranza di incontrare alcuni maschi in grado di coprire le poche femmine rimaste in Inghilterra, un'impresa assai ardua, perché anche in Canada, come negli Stati Uniti, questo colosso era pressoché scomparso. In una riunione del consiglio direttivo nel 1948 fu destinato un fondo da utilizzare per comprare esemplari oltreoceano. Il

creare dei giganti che non riescono a muoversi. Nella grande terra toscana, seconda patria del mastino napoletano, non poteva mancare un allevamento sconosciuto di mastiff. Una giovane ragazza, anni orsono, iniziò a convivere con questo colosso e da quel momento non ne ha potuto più fare a meno. Questa è la storia di Claudia Lippi, che alleva mastiff con l'affisso Talia Althea nella zona sottostante al grazioso paese di Campiglia Marittima. La sua passione innata per i cani è quasi unica: in questi anni non è mai riuscita a prendersi le meritate ferie, proprio perché non vuole lasciare i suoi «bambini» in custodia ad altre persone. Quali sono stati i motivi che ti hanno orientato alla scelta di questa razza? «Intanto vorrei precisare che la scelta della razza non è legata ad un

**«Era un cane, un cane enorme, nero come la pece, ma non un cane che occhi mortali potessero avere mai veduto. Mai, neppure nei sogni allucinanti di un cervello impazzito sarebbe stato possibile concepire qualcosa di più spaventoso, di più ossessionante, di più infernale di quella forma scura, di quell'apparizione selvaggia che ci comparve improvvisamente dinnanzi, fuori del muro di nebbia».** Da *Il mastino dei Baskerville* di Sir Arthur Conan Doyle

miracolo avvenne, e i Signori Melish di Victoria (Canada) inviarono al club inglese due esemplari, un maschio e una femmina. Fu questo l'inizio della nuova era del mastiff. Possiamo affermare che il mastiff è un gigante che si muove con estrema agilità fino a stupire anche i più scettici. Personalmente ho osservato soggetti di 80 kg correre abilmente come se fossero cani di media taglia; questo, grazie ad una attenta selezione effettuata da seri allevatori. Purtroppo nel mondo delle esposizioni s'incontrano esemplari di enormi dimensioni e grandi quasi come «vitelli», ma sono inguardabili soprattutto nella parte posteriore! In queste pagine scopriamo, seppur sinteticamente, chi è realmente il mastiff e cosa bisogna evitare per non

fattore commerciale, assolutamente. Anche perché il mastiff non sarebbe la razza più idonea: allevare questo colosso è impegnativo e soprattutto oneroso. Non si può decidere di allevare una determinata razza soltanto perché ci ha colpito esteriormente, ma dentro di noi dovrebbe scattare una attrazione talmente forte che non si può descrivere, e questo è quello che mi è accaduto. Già dalla mia infanzia ho sempre avuto una predilezione per i cani di grande taglia tipo molossoide, in particolare l'incontro con questa razza è stato del tutto casuale, ma a differenza di altre razze, potermi avvicinare a un mastiff ha scaturito un meccanismo di ricerca reciproca, è come se una energia avesse tentato di unirci. Questa non è una fiaba, ma è soltanto una esaltazione di ciò che ho



provato la prima volta e che ancora oggi vive dentro di me. Prima di acquistare un cucciolo, mi sono documentata su vari libri e pubblicazioni, almeno teoricamente mi ero già fatta una idea sulla razza. Con l'esperienza posso affermare che quasi tutte le persone che vogliono acquistare un mastiff si documentano molto, poiché è la rarità della razza che spinge per curiosità a ricercare tutto ciò che possa descrivere le caratteristiche. Il tuo primo cane era fulvo o tigrato? «Ho iniziato con una femmina tigrata di derivazione anglo-americana. Appena arrivata a casa, ha conquistato tutti i membri della famiglia, grazie al suo modo di comportarsi. Talvolta la sensibilità del mastiff rischia di creare qualche difficoltà, proprio perché ci si trova a dovere rassicurare e prendere in considerazione un cane che si integra in famiglia come un altro elemento della stessa, partecipando attivamente alla vita quotidiana, rispettando lo stato d'animo e i tempi».

Il mastiff è un gigante che si muove con estrema agilità fino a stupire anche i più scettici. Ci del sono soggetti che arrivano a pesare 80 chilogrammi e che corrono come se fossero cani di media taglia; questo, grazie ad una attenta selezione effettuata da seri allevatori



# Morbido GIGANTE

Un colosso dallo sguardo dolce, questa è forse la definizione più idonea che si può attribuire ad un mastiff. La sua mole è in grado di suscitare un notevole interesse anche a coloro che non nutrono molta simpatia per le razze giganti

«**L**a selezione è un'arte molto complessa, mai esatta – ci spiega Claudia Lippi – Principalmente il mio metodo di selezione si basa su principi importanti come lo studio di ogni singolo soggetto, sia dal punto di vista genetico (studio del pedigree e linee di sangue) che fisico. (patologie specifiche) quindi controlli periodici per garantire la salute. Fondamentale per un serio allevatore è effettuare controlli radiografici per verificare il livello di displasia sia dell'anca sia del gomito. Nel caso di gravi patologie accertate è inutile e dannoso effettuare accoppiamenti ipotizzando che potrebbero anche nascere cuccioli sani... Inoltre osservo attentamente il carattere, che gioca un ruolo di estrema importanza per evitare soggetti timorosi o addirittura aggressivi. Un cane di questa mole deve assolutamente possedere un equilibrio tale da essere tranquillamente gestito anche da persone non esperte. La selezione deve essere effettuata con responsabilità e senza pensare che produrre un numero limitato di cuccioli vuol dire incassare meno denaro! Il mio obiettivo principale è salvaguardare realmente la salute di questa razza cercando di creare soggetti che più si avvicinano al tipo descritto dallo standard. Secondo il mio modesto parere – continua la giovane allevatrice toscana – la mole ideale di un mastiff è quella che gli consente di potersi muovere senza problemi particolari e condurre una vita normale. Per una femmina il peso ideale dovrebbe oscillare tra i 75-80 kg e per un maschio tra gli 85-90 kg, Naturalmente per trasportare questo peso è indispensabile una

struttura proporzionata e corretta. Nella sua patria, l'Inghilterra, il mastiff è considerato un mito, il più importante tra tutti i molossi, pertanto la selezione si basa soprattutto sull'aspetto esteriore che sovente è esaltato ed esasperato nell'intento di volere ottenere il massimo della grandezza. Nel nostro Paese questa razza è considerata soprattutto come cane da famiglia e da guardia e sono pochi quelli che comprano un mastiff per la sua grandezza. Per fortuna la razza non è oggetto di mode temporanee e quindi attualmente non vi è una grande richiesta di cuccioli, e questo è un ostacolo notevole per i possibili e improvvisati allevatori che potrebbero sorgere dalla mattina alla sera». La mole possente è sicuramente in grado da dissuadere eventuali intrusi o quanto meno di farli riflettere. Diciamo che il mastiff può essere un ottimo cane da guardia soprattutto quando la selezione è stata effettuata nel giusto modo, e l'allevatore ha evitato di accoppiare soggetti timorosi. Ma per guardia deve intendersi un esemplare che prontamente abbaia quando un estraneo si avvicina alla proprietà a lui affidatagli. Non immaginate però di trovare davanti a voi un soggetto che abbaia con la stessa grinta di un pastore maremmano o meglio di un pastore del Caucaso. Il mastiff è sicuramente più tranquillo e sarà difficile che si lanci contro un cancello. È più facile vederlo alla giusta distanza, quasi ad invitare l'estraneo ad entrare... Queste precisazioni sono importanti, molto spesso le persone acquistano un cane da guardia solo perché hanno sentito affermare che una determinata razza è la migliore... ||

mastiff attuale è perfettamente in grado di svolgere il suo compito di guardiano vigilando e avvertendo con «voce profonda» che questo è il suo territorio. Quindi è inutile pretendere atteggiamenti che non sono consoni alla sua indole o meglio farsi illudere da personaggi che pur di vendere un cucciolo promettono attitudini che il cane non possiede».

I controlli radiografici per verificare il livello di displasia dell'anca e del gomito sono essenziali. In caso di gravi patologie è inutile e dannoso effettuare accoppiamenti ipotizzando che potrebbero anche nascere cuccioli sani...



## UN RICORDO importante

«Alcuni anni fa – ci racconta l'allevatrice Claudia Lippi – ho avuto una esperienza molto significativa: mi hanno affidato permanentemente un mastiff maschio di tre anni acquistato in America, con un passato purtroppo molto drammatico. Questo soggetto era stato prima abbandonato in un canile e successivamente prelevato e addestrato al combattimento. Ho accettato con molte riserve la gestione di questo esemplare, consapevole del difficile lavoro di recupero che mi aspettava; trovavo dinanzi a me un cane che aveva completamente perso la fiducia nel genere umano, verso il quale si dimostrava aggressivo. Quando un mastiff è aggressivo fa veramente paura. Comunque la mia grande passione unita a tanta pazienza e fiducia mi hanno portato al raggiungimento del successo sperato. Solo con queste armi sono riuscita a convincerlo a ritornare un vero mastiff...».





# Mastiff Cane di famiglia

**È un cane mansueto e tranquillo, molto attaccato alla famiglia, tanto che preferisce restare vicino alla casa. Sicuramente è una delle razze più idonee per vivere con i bambini, che adora nel vero senso della parola. Questo gigante è premuroso, attento, rispettoso e soprattutto un insostituibile compagno di giochi**

**C**laudia, non credi che i soggetti timidi e paurosi, siano il frutto di una errata selezione? «Può essere, ma purtroppo non è possibile risalire al carattere dei soggetti utilizzati in passato per la riproduzione, per questo motivo alcune volte si riscontrano tare ereditarie di difficile eliminazione. Fondamentale è valutare l'incidenza di tali difetti soprattutto negli esemplari di propria conoscenza e nella eventuale prole onde evitare accoppiamenti a rischio. Infine è indispensabile stabilire se la timidezza o la paura siano genetiche o causate da traumi vari». **Che tipo di persone richiedono un mastiff?** «Solitamente tranquille e dotate di una particolare sensibilità e dolcezza, consapevoli che questo

colosso desidera ricevere un'infinità di coccole. Uno degli aspetti positivi di questa razza è che riesce perfettamente a convivere con altri animali, anzi posso affermare che li adora e li protegge». **Di quanto spazio ha bisogno un Mastiff?** «Non è importante quanti metri quadrati abbia a disposizione, poiché essendo un cane mansueto e tranquillo e molto attaccato alla famiglia preferisce restare vicino alla casa. Posso affermare che molti dei miei clienti tengono il loro mastiff in appartamento e senza alcun problema. Naturalmente è indispensabile assicurargli regolari passeggiate giornaliere». **Può vivere in un box?** «Il box, secondo un mio parere deve servire come ricovero o riparo dalla pioggia, e in ogni modo posto nei pressi della casa, proprio per farlo sentire vicino alla famiglia. Quando è cucciolo è consigliabile farlo vivere a stretto contatto col nucleo familiare proprio per instaurare un rapporto di fiducia reciproca». **Come si comporta nei confronti dei bambini?** «Parlare del mastiff coi bambini è una vera soddisfazione; ho



collezionato molteplici esperienze. Il mastiff è sicuramente una delle razze più idonee per vivere con un bambino, li adora nel vero senso della parola. Questo gigante sarà premuroso, attento, rispettoso e soprattutto un insostituibile compagno di giochi. Ultimamente sto lavorando proprio perché il mastiff possa divenire ufficialmente un valido aiuto per i bambini portatori di handicap ed altri problemi relazionali». **Come si diviene allevatori professionisti?** «L'azienda agricola Talia Althea nasce esclusivamente per l'allevamento, la selezione e l'addestramento delle due razze allevate, mastiff e Labrador retriever. Per accedere ai benefici della legge che regola l'attività cinotecnica ho dovuto dimostrare caratteristiche d'idoneità e requisiti fondamentali quali un numero di fattrici in produzione, almeno cinque, e la produzione annuale di 30

## Un'interessante iniziativa

«La scorsa estate – ci dice l'allevatrice toscana – presso il mio allevamento ho organizzato uno stage di educazione cinofila della durata di tre giorni, al quale hanno partecipato dieci bambini di età compresa fra tre e dodici anni. È stata una esperienza molto bella che mi ha dato l'input per programmare altri stage. I bambini hanno potuto apprendere molte notizie sul comportamento e la vita dei cani svolgendo piccole sessioni di addestramento sotto forma di gioco con piccoli premi per gli amici a quattro zampe. Sono certa che questa esperienza ha influito positivamente sui bambini che molto spesso non si avvicinano ai cani nel modo corretto».



cuccioli (le fattrici attualmente sono undici di mastiff e dieci di Labrador). Inoltre sono stata sottoposta ad esame da parte di una commissione della provincia locale che ha effettuato un sopralluogo presso l'azienda, per verificare lo stato di condizione ottimale sottoponendomi a domande sull'allevamento delle razze canine e sulla gestione burocratico-fiscale. Subito dopo, ritenendomi idonea, sono stata autorizzata a svolgere tale attività. Successivamente ho chiesto e ottenuto l'affisso come ulteriore riconoscimento da parte dell'E.N.C. lasciando la denominazione "Of Talia Althea", poiché l'azienda agricola e l'allevamento sono praticamente la medesima cosa. Ho deciso di impegnarmi in un allevamento professionale per dedicarmi a tempo pieno a questa attività, potendo così avere un numero di fattrici tale da potere programmare accoppiamenti rispettando i tempi di recupero dopo un parto o evitarlo se sussistono problemi di salute od altro».

«Le persone che si avvicinano al mastiff, solitamente sono tranquille e dotate di una particolare sensibilità e dolcezza, consapevoli che questo colosso desidera ricevere un'infinità di coccole – spiega Claudia Lippi – uno degli aspetti positivi di questa razza è che riesce perfettamente a convivere con altri animali, anzi posso affermare che li adora e li protegge».

